

Gronda Sinistra fuoristrada

Autostrade snobba Doria

La maggioranza si spacca

Fabrizio Graffione

■ «La Lista Doria continuerà a sostenere il no alla Gronda perché è un'opera inutile» dice il capogruppo dorianò Enrico Pignone.

«La Gronda si deve realizzare e bisogna cominciare subito ad avviare l'iter per i lavori perché è un'opera strategica per Genova» replica il vicesindaco Pd Stefano Bernini.

Oltre alla spaccatura in maggioranza, ieri sull'opera decisa per il futuro politico del primo cittadino e fondamentale per la città, si è inserita anche la Società Autostrade che per il tramite della controllata Spea, ha comunicato a Tursi di voler snobbare Marco Doria. Secondo il Comune, l'azienda ha spiegato che non potrà aderire all'invito alla riunione dell'Osservatorio «Gronda» convocata dal sindaco per domani. Spea avrebbe precisato «di non aver ancora ultimato l'istruttoria sul decreto di Valutazione Impatto Ambientale» riguardante l'opera. In realtà, si tratta sostanzialmente di una trentina di pagine ben conosciute da tutti. Uno schiaffo per la città.

«Al di là del merito sull'opportunità della Gronda autostradale - spiega Pignone - è molto grave che nel documento ministeriale non sia stata prevista la presenza del Comune nel comitato di controllo sul progetto e sui lavori. Significa che potranno fare l'opera sul territorio genovese, ma Tursi non potrà metterci bocca, neanche sulla regolarità dei lavori. Si dà un potere supremo alla Società Autostrade e ad altri. E' inaccettabile. Genova deve avere un ruolo di protagonista al pari degli altri interlocutori coinvolti nel progetto. Questa circostanza la dice lunga sull'attenzione che Autostrade pone in favore dei genovesi e sulla prevaricazione del sistema centrale sui territori».

«Bisogna cominciare subito ad occuparsi delle cose concrete e più importanti per far partire i lavori della Gronda - ribatte Bernini - anche attivando la conferenza dei servizi e cioè la sede in cui saranno affrontate le questioni relative alle prescrizioni previste dal documento ministeriale di Valutazione Impatto Ambientale. La giunta è compatta per dire sì alla Gronda».

«L'evidente spaccatura in maggioranza - attacca il capogruppo FI Lilli Lauro - e la mancanza di autorevolezza di Doria non sono delle novità. Dal punto di vista politico è il Pd che finora non è stato in grado di prendere la situazione in mano. Se da un lato i democratici dicono di aver dato l'ultimatum a Doria, dall'altro lato Genova è rimasta esclusa dal comitato di controllo, Autostrade snobba il sindaco e la Lista Doria si dissocia dal Pd schierandosi con gli estremisti del No Gronda. La sinistra ha imbrogliato i genovesi e il marchese rosso è stato eletto sindaco su un equivoco, che è dannoso per la città».

Nervi, per la Marinella sei privati interessati
Ma senza la veranda

Il Comune di Genova ha respinto le istanze dei sei privati interessati a realizzare la veranda della Marina di San Pietro. Il Comune ha respinto le istanze dei sei privati interessati a realizzare la veranda della Marina di San Pietro.

È stato sospeso e rimandato a data da definire l'evento di
Clowich, il 11 Febbraio 2014 - ore 17 -
Salone di rappresentanza
Palazzo Juri (Via Garibaldi, 9)
GENOVA DOMANDA
Incontro con
Alessandro SALLUSTI
Direttore de "Il Giornale"
Intervento: Ch. Sandro MANSOTTI
Consigliere Regionale Forza Italia